

L'intervista al sondaggio realizzato da **Confcommercio**

Sangalli sul futuro sindaco «Ci sono nomi di spessore»

di **Elisabetta Soglio**

In città si voterà nel 2027. Ci sarà bisogno di un politico o di un tecnico? **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio Milano**, ha le idee chiare e per l'occasione ha anche i risultati di un sondaggio. Sul tema del sindaco «non porrei la domanda in questi termini, perché una caratteristica non è alternativa all'altra. Milano ha bisogno di visione, sul tema della crescita in chia-

ve policentrica, della rigenerazione delle periferie, dello sviluppo di spazi di ricerca, sulla sua promozione nel mondo. E nello stesso tempo le serve concretezza. Tra le priorità sono state indicate sicurezza, mobilità e immigrazione. Come prima soluzione viene sollecitato un presidio maggiore delle Forze dell'ordine nelle strade e nei quartieri. Per quanto riguarda la mobilità viene chiesto di rafforzare ulteriormente il trasporto pubblico».

a pagina 2

Sicurezza, mobilità, immigrazione «Ecco le priorità per i milanesi»

Sangalli: il commercio aiuta l'integrazione. Il nuovo sindaco? Servono visione e concretezza

**Intelligenza artificiale
Fenomeno potente e
rischioso: occorre
monitorare gli impatti
su lavoratori e imprese**
di **Elisabetta Soglio**

Un sindaco civico o un sindaco politico?

«Non porrei la domanda in questi termini, perché una caratteristica non è alternativa all'altra. Milano ha bisogno di visione, sul tema della crescita in chiave policentrica, della rigenerazione delle periferie, dello sviluppo di spazi di ricerca, sulla sua promozione nel mondo. E nello stesso tempo le serve concretezza, ad esempio su gestione della mobilità e sicurezza».

Allora così: meglio un sindaco amministratore di condominio, come si definì Gabriele Albertini, o un sindaco legato ad un partito?

«Avevamo molto apprezzato il lavoro di Gabriele Albertini: ma se fai bene l'amministratore di condominio devi avere anche sensibilità politica e devi tenere i rapporti con i partiti, usando capacità di mediazione».

Fra i nomi che circolano c'è il suo sindaco ideale?

«Ci sono diversi nomi di

grande spessore e valore: e credo non si sceglierà sulle basi di uno schieramento o dell'altro, quanto sul progetto, sul programma e sulla capacità di sostenerlo economicamente».

Cosa glielo fa pensare?

Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio Milano**, a questo punto estrae alcuni fogli da una cartellina e li sfoglia mentre spiega: «Abbiamo deciso di ascoltare la voce di cittadini e imprese con un sondaggio che resterà aperto fino a settembre ma dal quale abbiamo già qualche indicazione interessante. Finora abbiamo raccolto oltre 2 mila risposte. E fra le altre cose emerge un grande interesse per le prossime elezioni comunali. Merito anche del dibattito sugli aspiranti candidati sindaci che il Corriere ha ospitato».

Altre anticipazioni del sondaggio?

«Tra le priorità sono state indicate sicurezza, mobilità e immigrazione. Come prima soluzione viene sollecitato un presidio maggiore delle Forze dell'ordine nelle strade e nei quartieri. Per quanto riguarda la mobilità viene chiesto di rafforzare ulteriormente il trasporto pubblico e di aumentare i parcheggi di interscambio. Sì alle ciclabili ma ben de-

lineate. La crescita del turismo è vista come una opportunità ma deve essere gestita. Decisa contrarietà (69 per cento) è invece dichiarata sull'aumento ulteriore dell'imposta di soggiorno».

Se lei volesse indicare due urgenze per Milano?

«Partirei dal tema, diventato emergenza, dell'intelligenza artificiale, su cui ci ha dato ampissimi spunti di riflessione l'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV. Penso alle ripercussioni nella società e nel mondo delle imprese che ci impongono di go-fenomeno tanto potente quanto rischioso. Penso che da Milano potrebbe partire un segnale importante. Lo si potrebbe fare con un coordinamento, un board, tra istituzioni e parti sociali con l'obiettivo di monitorare, informare e confrontarsi sull'evoluzione e sugli impatti dell'intelligenza artificiale generativa su lavora-



tori e imprese. Tra l'altro, il tema di come andrebbe disciplinata la AI nei rapporti di lavoro sarà toccato a livello nazionale nel confronto con le organizzazioni sindacali in autunno».

Seconda?

«Nel sondaggio si parla di sicurezza e questo tema spesso si collega e confonde con quello dell'immigrazione. Ma su quest'ultimo aspetto le imprese svolgono un ruolo di integrazione essenziale e insostituibile sia per la formazione che per la conoscenza della lingua e delle nostre leggi e regole. Ed è su questo che dobbiamo puntare ricordando che il commercio è da sempre la strada principale per fare integrazione autentica».

Torniamo a parlare di sindaco: di quello uscente, Giuseppe Sala, che giudizio dà?

«Sala ha ancora davanti circa un anno ed è prematuro fare un bilancio, credo che la sua sia un'eredità importante. Ha dovuto confrontarsi con crisi senza precedenti come il Covid e i grandi cambiamenti già accennati ma la città è oggettivamente cresciuta. Certo, su alcuni temi le nostre idee non coincidono. Penso alla mobilità sulla quale credo ci siano margini di miglioramento. Ma va riconosciuto a questa amministrazione di aver rafforzato l'immagine internazionale di Milano nel mondo. E, ad esempio, di essere stata la prima ad affrontare il problema delle periferie, tra l'altro, con iniziative sperimentali che abbiamo condiviso come **Confcommercio**. E che andrebbero rilanciate».

Un nome per il futuro?

«Non spetta a me farlo e, ripeto, fra quelli che sono già stati spesi ce ne sono di molto interessanti. Spero per Milano in una campagna elettorale appassionata e concreta, lo dico pensando anche alle tante che avevo fatto andandomi a cercare le preferenze, facendo anche 7-8 comizi al giorno, cambiando ogni volta palco e camicia. E mi auguro che i programmi non siano elenchi di sogni, ma vengano supportati da una indicazione precisa su come e dove reperire i fondi per realizzarli. Insomma, visione e concretezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● **Carlo Sangalli** (foto), presidente di **Confcommercio Milano**, è nato a Porlezza il 31 agosto 1937

● Secondo un sondaggio lanciato dall'associazione fra cittadini e imprese —

aperto fino a settembre — le priorità sono sicurezza, mobilità e immigrazione

● Secondo **Carlo Sangalli** le urgenze della città sono la gestione dell'intelligenza artificiale, la sicurezza e l'immigrazione



I temi caldi, dal voto al turismo



Il dopo Sala «Si sceglierà in base al programma e alle risorse ma ora circolano nomi di spessore e valore»



La sicurezza «Va ricordato che il commercio è da sempre la strada principale per fare integrazione»



Il turismo «La crescita dei flussi è un'opportunità da gestire, senza altri aumenti all'imposta di soggiorno»